

Breve lettera alla S.A.S.

Cara S.A.S., oggi per te, come recitava una della più belle canzoni di Pino Daniele, è un giorno “disperato”; è un giorno disperato perché hai perso non solo uno dei più autorevoli conoscitori del nostro amato cane da pastore tedesco, ma perché hai perso la tua guida carismatica, il tuo Presidente, e cioè chi è riuscito, negli ultimi anni, a portare l'allevamento italiano della nostra amata razza a livelli mai raggiunti, dando la soddisfazione a tutti noi appassionati, che spesso ci accontentiamo di sfogliare le riviste e di guardare i video del Campionato Mondiale tedesco, di leggere al vertice delle classifiche mondiali il nome di cani e le denominazioni di tanti affissi nostrani, provando dunque la sensazione di essere entrati in quel “salotto buono” dello Schäferhund del quale, fino a qualche anno fa, solo i tedeschi sembravano avere la chiave.

Cara S.A.S., i tuoi raduni e il tuo Campionato non vedranno mai più Luciano Musolino entrare nel ring, con la sua aria sorniona e con quel sorriso intelligente tipico di chi ha una marcia in più, e soprattutto tipico di chi, oltre a conoscere i cani, conosce i titolari dei cani, e cioè gli esseri umani, nel bene e nel male, così diversi tra loro; ecco, Luciano Musolino conosceva gli esseri umani e, in un modo o nell'altro, era riuscito, in un ambiente così eterogeneo da tutti i punti di vista, a far quadrare il cerchio.

Cara S.A.S., ora tu ha una grande responsabilità, e ce l'hai rispetto a tutti noi appassionati di questa grande razza, allevatori e non (possessori di cani belli, meno belli e anche brutti), rispetto a tanti “matti” come noi che hanno macinato e macinano chilometri e chilometri di giorno e di notte per incontrarsi e per confrontarsi sul campo di un raduno, spesso sotto la pioggia, con il fango o sotto il sole cocente, spensierati e felici di correre attorno ad un ring, dimenticando per qualche ora i guai e i problemi che ciascuno di noi ha lasciato a casa.

Cara S.A.S., cari Dirigenti, ora il Vostro compito, in un giorno così “disperato”, è quello di mantenere unita la Società e i Soci, tenendo sempre bene a mente che la nostra è, e deve rimanere, una associazione amatoriale in seno alla quale tutti gli appassionati, più o meno abbienti, devono avere la possibilità di far sentire la loro voce, e ciò, cara S.A.S., perfino a prescindere dai cani; i nostri amati cani, infatti - più o meno belli che siano – purtroppo passano, mentre gli essere umani e i rapporti tra gli esseri umani no.

Cara S.A.S., io credo che tutti noi lo dobbiamo al caro Luciano, travolto in pochi giorni da quest’orribile e spietato morbo.

2 gennaio 2022

Henry John (associato S.A.S.)